

Interrogatori per otto Nuove indagini sul "lager" di Bolzaneto

SI RIAPRE l'inchiesta sui soprusi e le violenze nella caserma di Bolzaneto durante il G8: otto indagati, tutti appartenenti alla Polizia di Stato o alla Polizia penitenziaria, hanno chiesto di essere nuovamente interrogati dai pm che nei giorni scorsi avevano ufficialmente chiuso le indagini preliminari. Tra le persone che torneranno in Procura anche Aldo Tarascio, storico sindacalista genovese. I magistrati del pool G8 hanno in programma una riunione all'inizio della prossima settimana, quindi gli interrogatori dovrebbero partire tra una decina di giorni. La richiesta di rinvio a giudizio per i 43 indagati (4 sono medici), salvo che dai nuovi incontri in tribunale non emergano altri elementi, è attesa entro la fine dell'anno.

A Bolzaneto durante i giorni del vertice internazionale transitarono oltre trecento manifestanti fermati durante i disordini: nella struttura della polizia avrebbero dovuto essere identificati, visitati da un'équipe medica (molti di loro erano reduci dai pronto soccorso cittadini) ed accompagnati nelle diverse prigioni del Nord Italia. Sulla carta doveva essere una sosta di un paio d'ore — per evitare ritardi e complica-

zioni, la Procura aveva ordinato il differimento dei colloqui tra i fermati ed i loro avvocati — in realtà la maggior parte dei no-global rimase rinchiusa per un tempo interminabile. Nei giorni successivi in centinaia denunciarono soprusi e violenze avvenute all'interno del «centro di temporanea detenzione». Ad un giovane furono spezzate le dita di una mano, altri furono picchiati, insultati, derisi, costretti a restare per ore con le mani alzate e faccia al muro. Ma per il Ministro della Giustizia Roberto Castelli, giunto in visita in piena notte, a Bolzaneto «tutto era perfettamente in regola».